

Sta incominciando la primavera ed era ora ma mi accorgo di pensare già all'inverno e più precisamente al 29 dicembre 2009, pochi giorni dopo Natale nel pieno delle non così prossime festività natalizie.

Perché questo pensiero?

Perché in quella data entrerà in vigore obbligatoriamente, in tutti gli Stati dell'Unione europea, la nuova direttiva macchine (Machinery Directive) 2006/42/CE. Sembra di ieri la sua

pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, in realtà sono passati più di 33 mesi.

Non ho dubbi che il Governo italiano farà il suo dovere emanando l'opportuno decreto di recepimento (che tuttavia avrebbe dovuto essere emesso entro il 29 giugno 2008, come

prescritto dall'articolo 26 della direttiva).

Ma anche se ciò non avvenisse, la direttiva entrerà comunque in vigore obbligatoriamente e quindi tutti vi si dovranno uniformare dal momento che il medesimo articolo prescrive che gli Stati membri applichino le suddette disposizioni a partire dal 29 dicembre 2009.

Perché preoccuparci? Prima di tutto perché si tratta di una cosa seria.

Inoltre, perché molte incombenze dovranno essere svolte opportunamente in modo da arrivare alla data stabilita con la preparazione necessaria.

Non è possibile, in un breve editoriale, tracciare una mappa completa di quanto sia necessario fare entro la data del 29 dicembre 2009. Cercherò di indicare alcuni problemi da tenere presenti che ritengo essere i principali.

È necessario che gli organismi notificati per l'attuale direttiva macchine (la direttiva 98/37/CE) estendano la loro notifica anche alla nuova direttiva 2006/42/CE. Senza tale estensione non potrebbero più operare in relazione alle macchine.

Tutte le certificazioni di prodotti (per esempio di piattaforme elevatrici o di servoscala) dovranno essere riviste e nuovamente emesse per accertare il rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza e tutela della salute della nuova direttiva (contenuti come sempre nell'Allegato I della direttiva 2006/42/CE).

I detentori di certificati dovranno organizzarsi sulla base del concetto della necessità di sottoporre a revisione almeno ogni 5 anni tutti i prodotti dotati di Attestato di Esame CE del tipo.

I fabbricanti di macchine dovranno esaminare la possibilità di certificare il proprio Sistema Garanzia Qualità secondo la nuova direttiva macchine. Tale certificazione, se ottenuta e conservata, darà loro la

possibilità di immettere sul mercato qualunque tipo di macchina sia nel caso di conformità a una norma armonizzata sia nel caso di non conformità.

I fabbricanti di apparecchi per sollevamento persone dovranno ricordare che ogni impianto avente velocità maggiore di 0,15 m/s sarà un ascensore e quindi dovrà essere conforme alla direttiva ascensori 95/16/CE. Qualche certificato oggi esistente potrebbe divenire inservibile.

I fabbricanti delle cosiddette "quasi macchine" (per esempio di un azionamento) dovranno accompagnare il loro prodotto "quasi macchina" con una dichiarazione di incorporazione nella quale ne dovranno garantire il rispetto, per la parte di competenza, della nuova direttiva macchine.

Gli organismi notificati secondo la nuova direttiva macchine avranno il dovere di ritirare le certificazioni di prodotti che non rispettano la direttiva.

Queste poche notizie non sono certamente nuove perché sono state esposte in numerosi articoli precedenti di Elevatori che sono stati pubblicati a partire dal secondo semestre del 2006, dopo la pubblicazione della nuova direttiva macchine.

Ho ritenuto opportuno ricordare questo evento ormai non più tanto futuro perché Elevatori ha da sempre cercato di tenere informati i propri lettori su quanto si sta muovendo nel nostro mondo che in questo caso è rappresentato soprattutto da ascensori e piattaforme elevatrici per disabili.

Gli adempimenti da realizzare sono molti, forse addirittura troppi per il poco tempo che ci separa dal 29 dicembre (ormai si tratta di nove mesi).

Saremo sempre disponibili a dare risposte a chi ne formulasse, con l'intendimento di trovare una maniera comune di affrontare i problemi che sicuramente vi saranno e che riguarderanno molte Organizzazioni e Aziende.

Lo scambio di informazioni in relazione a problemi pratici può servire a tutti noi per comprendere meglio ciò che si deve fare e soprattutto come sarebbe meglio farlo.

Non credo che sia saggio assumere atteggiamenti del tipo: non vi è abbastanza tempo per rispettare i requisiti della nuova direttiva macchine e cominciare a sperare in proroghe o interventi di tipo simile. Non sarebbe un atteggiamento decoroso perché la notizia è stata resa nota quasi tre anni fa, il 9 giugno 2006.

Come ultima indicazione, riservata ai molti virtuosi, ricordo che già oggi potrebbe essere commercializzata una macchina conforme alla nuova direttiva 2006/42/CE e quindi conforme ai suoi requisiti essenziali di sicurezza e tutela della salute.

In questo caso, fino al 29 dicembre 2009, la dichiarazione CE di conformità dovrà essere redatta riferendosi comunque alla direttiva in vigore (98/37/CE) ma indicando il rispetto dei requisiti della 2006/42/CE (piccolo problema burocratico evidentemente ed elegantemente risolto). ■

2009 Direttiva Macchine

Giovanni Varisco